

Don Giovanni Nicolini: una perdita per l'intero paese

29.02.24 - [Milad Jubran Basir](#)



Si è spento martedì il 27 febbraio a Bologna all'età di 83 anni dopo un periodo di malattia Don Giovanni Nicolini, un uomo giusto, un sacerdote al servizio dei poveri, dei deboli e degli ultimi.

La sua porta era sempre aperta e chi bussava trovava una risposta non importa se era di fede cristiana o no, se era bianco o nero, nessuno usciva deluso. Un uomo di fede, una fede profonda, che trasmetteva questa sua fede in ogni suo comportamento ai suoi interlocutori in modo autentico e con tante semplicità, un grande studioso e conoscitore della sacra scrittura.

Ho avuto l'onore di incontrarlo diversi volte, la prima volta era negli anni '80, io giovane universitario straniero che viveva presso l'Opera Madonna della Fiducia – Villa San Giacomo a San Lazzaro di Savena con circa una ottantina dei ragazzi da tutta Italia e non solo e lui un frate che veniva a farci una conferenza. Mi ricordo la sua semplicità, convenzione e il suo straordinario sorriso, in quella conferenza ci spiegò che lui e i suoi confratelli avevano deciso di prendere in cura due bambini affetti di Aids. Negli anni ottanta solo pronunciando quella parola si iniziava a tremare, non si conosceva molto su quella terribile malattia e noi studenti stupiti, impauriti, io ero in una situazione di totale disagio, paura, addirittura terrore. infatti alla fine della conferenza mi ricordo molto bene che non gli strinsi nemmeno la mano per paura.

Passati tanti anni sono tornato ad incontrarlo nella sua parrocchia alla Dozza a Bologna grazie all'ex Assessore del Comune di Bologna sig.ra Frascaroli per parlare di Pace e Guerra in Terra Santa. Infine qualche anno fa organizzai un ciclo di conferenze per parlare dei temi a lui cari nel sociale, la Terra Santa, l'inclusione e fui invitato a reazionare sul Medio Oriente; eravamo sul lago di Iseo, fu una esperienza unica non solo dal punto di vista culturale e politico, ma dal punto di vista umano.

Quest'uomo era sempre presente ai vari temi con un sorriso che trasmetteva fiducia, tranquillità a tutti. Aveva una capacità di aggregazione inconfondibile, ovunque si trovava era sempre accerchiato di gente, in quell'occasione era vestito da indio, non era casuale. Lui che era amico di Don Dossetti e del Cardinal Lercaro (fondatore dell'Opera Madonna della Fiducia).

Durante il Concilio Vaticano Secondo certamente era stato personaggio di prima livello non solo dal punto di vista religioso, ma anche sociale, culturale e politico.

Molto ha dato e fatto per Bologna, per la sua chiesa e la sua scomparsa certamente rappresenta una perdita immensa per tutto il contesto bolognese religioso, laico e istituzionale. Lascia alla città di Bologna, all'Italia nel suo complesso tutta una eredità inestimabile e sono convinto che a livello bolognese questa eredità sarà conservata valorizzata e trasmessa alle nuove generazioni dal punto di vista religioso e anche sociale: perché dal punto di vista religioso la chiesa Bolognese è guidata dal Cardinale Matteo Maria Zuppi che secondo il mio modesto parere potrebbe essere considerato una continuità di Lercaro e di Dossetti. Dal punto di vista della società civile Don Nicolini ha avuto tanti discepoli e tanti seguaci e questi discepoli saranno sicuramente fedeli ai suoi insegnamenti.

Credo che le Istituzioni locali e non solo potranno fare tesoro del suo percorso e dei suoi insegnamenti in modo particolare la sua visione in merito alla società che è cambiata, trasformata, tutti i temi cari a Giovanni sono di grandissima attualità, la solidarietà, l'accoglienza, il diritto alla diversità, alla pace, all'inclusione sociale. Riposa in pace Don Giovanni.



Milad Jubran Basir

Si occupa da tanto tempo del tema dell'immigrazione, della vera integrazione e si considera esperto in materia. Ha pubblicato diverse guide/opuscoli anche in diverse lingue tra cui Le Istituzioni e i cittadini, il Sistema Sanitario Nazionale ai tempi del Covid 19. Si è occupato per tanti anni dei diritti dei lavoratori elaborando del materiale informativo. Ha fondato assieme ad altre persone decine di anni fa il periodico Segni e Sogni che veniva pubblicato in cinque lingue. Il rapporto tra l'occidente e l'Oriente è sempre presente nei suoi pensieri ed articoli, in questa ottica la questione palestinese occupa un spazio rilevante della sua attività così anche il mondo arabo, essendo di origine palestinese. Per circa 10 anni oltre ad essere il presidente ha fatto l'addetto stampa di Federconsumatori di Forlì-Cesena. Svolge anche il ruolo di interprete traduttore a vari livelli dalla lingua araba alla lingua Italiana e viceversa. Da anni scritto all'ordine dei giornalisti palestinesi pubblica quasi settimanalmente sui giornali cartacei e on line in lingua araba sui temi su citati. Da questo anno è iscritto all'ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna nel elenco dei giornalisti stranieri. Attualmente sta perfezionando l'iscrizione a pieno titolo.